Spettacoli Cultura

Mike Bongiorno porta «Flash» su Canale 5

MILANO — La sfida continua. Canale 5 abbandona le prove mattutine e si lancia, prima tra le TV private italiane, nella grande produzione direttamente in concorrenza con la RAI. Da giovedì 23 dicembre comincia infatti «Superflash», la trasmissione a quiz che, seguendone lo stile, cerca di rinverdire i fasti della sua quasi omonima sorella. Conduttore ed ideatore è Mike Bongiorno, lo staff tecnico è in gran parte transfugo dagli studi RAI, l'attrezzatura è di prim'ordine. Il Mike nega ogni polemica con la RAI e spergiura di essere solo un onesto professionista alla ricerca di realizzazione personale («ora ricomincio da zero, l'ascolto in partenza sarà irrisorio rispetto a ciò che ero abituato, ma sono un signore» dice).

Lo svolgimento del gioco, come detto, è molto simile a quello di «Flash»: i tre concorrenti si batteranno rispondendo prima a domande di carattere generale sui fatti riportati dalla stampa italiana e poi si giocheranno tutto nella domanda finale. Ci saranno le consuete indagini di opinione e, furba innovazione («una drittata» per Mike), la serie di domande sulla pubblicità in cui i partecipanti dovranno indovinare i vari slogan proposti.

Mike Bongiorno

«Portobello»: un supplemento del «Radiocorriere TV»

MILANO — È stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa, il supplemento del «Radiocorriere TV» dedicato alla trasmissione televisiva «Portobello» e diretto naturalmente da Enzo Tortora. L'inserto uscirà, parallelamente al «Radiocorriere», dalla prossima settimana in tutte le edicole: si presenterà con un formato tascabile, 32 pagine, disegni ed illustrazioni, articoli che anticiperanno i contenuti delle trasmissioni, le consuete rubriche di piccoli annunci. Nell'articolo di presentazione, Tortora afferma di avere sempre pensato ad una evoluzione giornalistica di «Portobello» perché i settanta minuti del programma sono, a suo avviso, troppo pochi. Nel supplemento, oltre a Enzo Tortora, lavorano Anna Tortora, Gigliola Barbieri, Angelo Citterio e Renata Pisu.

Di scena

È Omero il più grande autore di teatro per ragazzi?

ROMA — Se papà, mamma, i nonni e la maestra non hanno più tempo e voglia di raccontare le favole ci pensa il teatro. Così la letteratura si prende la sua rivincita anche sui palcoscenici della produzione per ragazzi e l'*autore* si conferma protagonista della stagione non solo nel teatro «maggiore», quello per gli adulti. Una tendenza che faceva capolino anche nelle rassegne dell'anno scorso ma che ora si afferma in pieno. Il progetto-ragazzi messo in cantiere al Teatro Aurora di Roma e che da novembre a marzo presenta venti compagnie, tavole rotonde, conferenze e la pubblicazione di un annuario del settore, è popolato di autori. Ma quelli con la A maiuscola: Omero e Gozzano, Ariosto e Moliere, Borges e London.

Ma gli operatori del settore sono consapevoli di questo salto che stanno compiendo? Risponde Jolanda Cappi, del Buratto di Milano, ancora avvolta nei panni di Bradamante, l'eroina ariostesca: «La nostra scelta è caduta sull'"Orlando Furioso" come tappa di una ricerca nella letteratura del Rinascimento e di quella cultura padana a cui tanto Cinquecento ha dato voce. Ma dietro questo spettacolo c'è senz'altro anche l'esigenza di superare il limite della fragilità dei testi che spesso ci è stato contestato anche dai nostri sostenitori».

Insomma è tramontata l'epoca in cui il Teatro Ragazzi, figlio diretto dell'animazione, aveva proceduto a un azzeramento contenutistico per fare propri i meccanismi del gioco teatrale e studiare la «grammatica della fantasia» di rodaniana memoria. Il ritorno dell'autore è solo il segno di un Teatro Ragazzi che diventa adulto? C'è qualcuno che a mezza voce sussurra che la ragione è un'altra. Questo settore sta diventando un vero e proprio affare: perché non fare le proprie fortune accattivandosi con il nome di qualche consacrato scrittore le simpatie di tutte quelle professoresse, veicoli migliori per un pubblico numeroso?

Comunque, pur animati da intenzioni più o meno nobili, lavorare su un testo, pone sicuramente molti problemi linguistici. Come riuscire a rendere comprensibile al piccolo spettatore quel misterioso «Cantami o diva del Pelide Achille l'ira funesta che infiniti addusse lutti agli Acheis? Giampiero Frodini, per il gruppo GSAT Fontemaggiore che presenta l'*Iliade*, spiega: «Abbiamo scelto di proporre il poema omerico servendoci di un doppio registro linguistico: da una parte il prospetto aulico, familiare al ragazzo attraverso la mediazione della scuola, dall'altro lo stile popolare dell'affabulazione. Nella scintilla che nasce dall'impatto fra questi due stili sta il divertimento».

Una metodologia diversa ha ispirato la riduzione delle fiabe gozzaniane per il Teatro delle Pulci. Per mesi e mesi sono stati fatti test di livelli di comprensione insieme ai bambini delle scuole di Ferrara, per far sparire ogni vocabolo difficile dal testo. E così, un «lestofante» di tante fiabe è diventato un povero «imbroglione».

Antonella Caiafa

NELLA FOTO: Una scena del «Viaggio di Astolfo» del teatro del Buratto

Che cosa davvero conta per imporsi nel mercato della musica leggera? Il talento o la moda? Le capacità dell'artista o le caratteristiche del «personaggio» che gli cuciono addosso? Roberto Vecchioni chiede a Franco Crepax (CGD) e Ennio Melis (RCA) che peso hanno le case discografiche nel lanciare un cantante

Un cantautore intervista i suoi «padroni»

Un cantautore intervista i «padroni», si fa per dire, della canzone: Roberto Vecchioni chiede a due dirigenti di case discografiche, Franco Crepax e Ennio Melis, quanto influenzano, e come, il mercato italiano. Il primo, Franco Crepax, lavora alla CGD da 21 anni e oggi è amministratore delegato, insieme con Piero Sugar. Ha cominciato lavorando con Nanni Ricordi, «inventando» tutti i cantanti degli anni 50. È poi stato direttore artistico della CGD ai tempi d'oro dei festival, scoprendo Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti, i Pooh, Riccardo Fogli e molti altri.

Ennio Melis è invece il direttore artistico generale della RCA italiana. Con lui sono nati i più grandi nomi della musica leggera degli anni 60: da Rita Pavone a Gianni Morandi, da Domenico Modugno a Nada, da Endrigo a Gimmi Fontana. Ma il suo nome è legato anche agli anni 70, ai cantautori come Venditti, De Gregori, Lucio Dalla.

Loredana Berté: «Mi fa diventar matto», dice Franco Crepax

Adriano Celentano: «Il suo stile è inimitabile», dice Melis

«L'era dei dischi ormai è finita»

Allora, Crepax, il padrone è sempre padrone o esistono quelli buoni e quelli cattivi?

Non è una domanda facile. Diciamo così: anche se qui c'è un padrone solo, è come se tutti lo fossimo. Ognuno è indipendente nelle sue scelte. Non raramente il meno indipendente è proprio lui. Il proprietario delle azioni ha grande stima dei collaboratori. È coscienza di non essere infallibile.

È ancora Roma la capitale della musica e dello spettacolo in Italia?

No. Roma ogni tanto ha ancora dei sussulti (per esempio l'invenzione dei teatrini-off, le cantine di qualche anno fa), però Milano, troppo provinciale alcune volte in passato, ha oggi una positività maggiore. Roma ha un po' sempre i suoi «fuochi di paglia», magari divertenti, magari immaginifici, ma le cose si solidificano di più a Milano.

Cosa rimpiangi di più della vecchia C.G.D. di via Passerella?

Via Passerella.

Dove sbagliava di meno il fondatore della C.G.D., Ladislao Sugar?

Ti dico prima dove sbagliava di più: nella organizzazione industriale. Industriale non è stato mai, né aveva idee abbastanza chiare sull'azienda. Era infallibile nella intuizione personale: sotto questo aspetto era un mezzo genio.

La musica leggera «popolare» è cultura?

È sempre stata cultura. Era cultura la canzone di Nilla Pizzi laddove parlava in italiano a gente che non lo conosceva. La Pizzi può non aver detto niente a Remo Cantoni, ma molto, per esempio, ad un inurbato pugliese. Oggi poi la musica leggera dice cose più interessanti a livello di pubblico di media cultura.

Fuori dell'entourage C.G.D., c'è qualcuno che ammiri?

Melis, senz'altro.

Perché la C.G.D. non è una multinazionale?

Fa già fatica ad essere «nazionale», poveraccia!

Fra tutti i tuoi vecchi artisti, quale vorresti rivedere come il primo giorno?

Ricky Gianco.

Definisci con un verbo: Celentano.

Furbacchiare.

Vanoni.

Amare.

Dorelli.

Lavorare.

Berté.

Farmi diventar matto.

Qual è oggi il miglior veicolo pubblicitario?

Ancora le televisioni.

Che differenza c'è tra canzoni belle e brutte?

Le belle vendono sempre.

E quelle che non vendono?

Ah, quelle lì son brutte, tutte.

Come sono ripartiti, grosso modo, i proventi di un disco?

12% fra artisti e produttori, 10% agli autori, 20% costi industriali, 8% o più di utile (se l'azienda funziona), 4% tasse, 22% spese commerciali, 15% costi di registrazione e promozione. Da queste quote deriva il prezzo di fatturazione al negoziante, che ha poi un guadagno lordo del 30%.

Perché ha così tante difficoltà la musica italiana nel mondo?

Sono all'incirca le stesse difficoltà che incontra il Bangladesh a imporsi nella formula uno. Noi siamo «provincia». Quel poco che esportiamo mi sembra addirittura sproporzionato rispetto a quanto ci meriteremmo.

I personaggi si creano?

No, direi di no. Un artista sa bene quello che vuole e non rinuncia alla sua personalità, mai.

Volpi, saponette, pavoni, cavalli da corsa. Come sono gli artisti C.G.D.?

Di volpi ce n'è una sola: Celentano. Pavoni niente. Metà e metà fra saponette e cavalli purosangue.

Cosa prevedi per gli anni 80?

Io penso che il disco abbia avuto più di quanto gli competeva. È stato un supporto indispensabile per fruire di parole e musica, ma ormai ha fatto il suo tempo. Dalla metà degli anni 60 in poi è stato gonfiato di significati e supervalori. È diventato quasi l'unico mezzo di intrattenimento. A questo punto il mercato è saturo di persone chiuse nelle proprie stanze coi propri impianti ad ascoltare «selvaggiamente». Sono nati oggi altri sistemi di intrattenimento: tivù private, videogiochi, sport e hobbies nuovi e il disco sta iniziando a restituire il maltolto. È un viale del tramonto che non sarà azzerante. Sarà semplicemente un ritorno alla dimensione-disco. Un'industria discografica deve avvertire questo allarme e allargarsi. E la C.G.D. sta operando in tal senso. È nata infatti la divisione «Videosuono», come risposta al mercato e attenta analisi degli sviluppi futuri del divertimento popolare: videocassette, videogiochi, films, personal computers, fanno ormai parte dei nostri programmi esecutivi.

«Solo la tecnica vi può salvare»

È ancora Roma il centro della cultura italiana? Da più parti si sentono voci contrarie. Sembra che l'«élan vital» dei bei tempi nella capitale non esista più. Gli stessi operatori culturali romani lavorano altrove (vedi Milano), con l'altezzosità e lo spleen dei consoli mandati in Provincia. Sopportano Milano come un padre e adorano Roma come una madre svuotata e un po' puttana ma indimenticabile. Melis, lei che ne pensa?

Roma si è creata una base di lavoro nel campo dello spettacolo al tempo di Mussolini. Fu lui a scegliere come strada di propaganda il cinema. Intorno ad esso venne a formarsi piano piano un mondo particolare di gente che scriveva o lavorava in funzione del cinema. Da quel momento, pur staccandosi per restare via via indipendenti, musica, letteratura, arti figurative, sia pur tra alti e bassi sono rimaste accentrate in questa zona. Questo retaggio dà ancor oggi i suoi frutti. Roma è strana, svagata, a volte slabbrata, ma possiede una dimensione internazionale. È l'unica città a possederla. La musica può passare per Milano, Genova, Torino; gli operatori musicali possono trovarsi a produrre anche fuori, ma alla fin fine tutto arriva, confluisce a Roma.

Quanto conta essere bravi e quanto essere «personaggi»?

Purtroppo devo ammettere che essere fortemente personaggi è un aiuto tremendo.

In Italia pare che solo al «maschio» sia permesso esprimere emozioni cantando. Per questo esistono così poche cantautrici?

Quando si fa l'artista bisogna essere caparbi, altrimenti la gente non ascolta. Ci vuole anche della stolidità per riuscire. E questa alle donne manca.

Non avrà il suo peso anche la cultura maschilista?

Ha il suo peso.

Di chi saranno gli anni '80?

Della «forma», si presentano come anni di «forma», non di sostanza, in Italia come all'estero. Oggi un disco fatto male non si potrebbe più vendere, prova ne siano Daniele e Battiato. Il pubblico coglie più l'espressione del contenuto. Badi che «forma» non significa «meraviglia», «esagerazione». È anzi un fatto estetico preciso ed equilibrato.

Perché dai quarant'anni in su la gente non compra più dischi e non va ai concerti?

I concerti sono scomodi. I dischi cominciano a comprarli; per ora sono «easy listening», «compilations», «revivals», comunque un passo avanti c'è.

Qual è la prima cosa che l'attrae in un aspirante artista?

Il modo in cui parla.

Perché il cantautore tradizionale è in crisi?

Non vorrei risponderle. È una sconfitta non del cantautore, ma del pubblico italiano. Non c'è stato nel Paese il coraggio di continuare ad ascoltare.

Venditti?

Delusione.

Fortis

Curiosità.

Quale fra i suoi artisti ama di più.

Zenobi.

È l'industria discografica che dà ciò che vuole alla gente o è la gente che prende quel che vuole dall'industria?

Sono i «talenti» a fare il mercato. Chi ha successo ha sempre talento. Possono non nascere per anni grandi pianisti e grandi scrittori. E allora i pianisti e gli scrittori si lamentano: «Il mercato non ci vuole». Certo, non li vuole perché non sono talenti. Solo i talenti fanno il mercato.

Non si è mai detto: «Che brutta cosa ho prodotto e guarda come vende!».

Eh, tante volte...

E: «Che bella cosa, e guarda come vende!»?

Ancora di più.

E: «Che bella cosa che non vende niente»?

Molto, molto di più.

Perché tutti i principianti imitano De Gregori e Guccini e nessuno Dalla, Zero o Celentano?

Alcuni stili sono inimitabili. De Gregori è facilmente scimmiottabile.

Si consuma abbastanza musica in Italia?

No, siamo un paese solare, viviamo «fuori». I tedeschi e gli inglesi stanno di più a casa, e ascoltano più musica.

Sa che là fuori la gente può vivere anche senza un 33 giri?

Ne sono perfettamente cosciente.

Roberto Vecchioni

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 94 LAGONEGRO

AVVISO

Il Comitato di gestione dell'USL n. 4 deve provvedere all'accollo dei lavori di completamento ed ampliamento della struttura ospedaliera di Lagonegro mediante licitazione privata con le modalità di cui al comma a) senza prefissione di alcun limite di ribasso con il metodo di cui all'art. 73 lettera C del RD 23/5/1924 n. 827 e procedura di cui al successivo art. 76 dello stesso Decreto.

L'importo a base d'asta, per i lavori a misura, è di lire 861.936.000. Per prendere parte alla licitazione privata di cui innanzi, le ditte sono invitate a far pervenire apposita istanza, a mezzo lettera raccomandata al Servizio Affari Generali della USL n. 4 con sede in Lagonegro, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Lagonegro, li 4/12/1982

IL PRESIDENTE
(Prof. Francesco Costanza)

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE PER LA PUBBLICAZIONE NEI GIORNALI

(Circolare Ministeriale 12.6.1951 N. 3994)

La Corte di Assise di Appello di Firenze in data 30 1.1981 ha pronunziato la seguente

SENTENZA CONTRO

1) BARAGLIU Giacomino, nato a Orune il 14.5.1951 ivi residente
2) BARAGLIU Antonio, nato a Orune il 4.11.1946 res. Nuoro
3) LADU Luigi, nato a Orune il 12.1.1950 res. Nuoro
4) PIREDDA Giovanni, nato a Sarule l'11.1.1945 res. Torino

IMPUTATI

BARAGLIU Giacomino, BARAGLIU Antonio, LADU:

A) del delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 110, 112 n 1, 630 C P) perché in concorso tra loro, in Greve in Chianti frazione Ripanera, il 3.7.1975, sequestravano De Sayons Alfonso allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della liberazione;
B) del delitto di rapina aggravata (art. 110, 112 N. 1, 628 pp. e cov. N. 1 e 2, 61 N 2 C P.) perché nelle circostanze di tempo e luogo sopra indicate, agendo in più persone riunite, travestite e con armi, mediante minaccia nei confronti di De Sayons Alfonso, Colombo Onofrio e Arrigo Anna che venivano anche posti nelle incapacità di agire, si impossessavano a fine di trarne profitto e per eseguire il delitto di sequestro di persona, della vettura targata N.Y. YSF253 appartenente al De Sayons;
C) del delitto continuato di porto e detenzione illegale di armi comuni e da guerra (art. 31, 110, 112 N. 1, 61 N. 2 C.P., 10, 12 e 14 Legge 497/1974) perché in concorso tra loro e nell'esecuzione del medesimo disegno criminoso, per eseguire il delitto di sequestro di persona, nelle circostanze indicate al capo a) e in epoca successiva, portavano e detenevano illegalmente in luogo pubblico armi da sparo comuni e da guerra (pistole e mitra);
D) del delitto di omicidio volontario aggravato (art. 110, 112 N.1, 575, 576 N. 1, 61 N 2 C.P.) perché, in concorso tra loro, agendo materialmente almeno tre di essi, dopo il 3 luglio 1975 e nella prima decade di tale mese, con modalità non esattamente individuate cagionavano mediante arma da fuoco la morte di De Sayons Alfonso; con l'aggravante di aver commesso il reato per procurarsi l'impunità di quelli di cui ai capi a), b), c);
E) del delitto continuato di vilipendio e occultamento di cadavere (art. 81, 110, 112 N. 1, 410, 412, 61 N 2 C P) perché nelle circostanze di tempo e luogo indicate al capo che precede, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, e al fine di procurarsi l'impunità del reato indicato al capo da a) a d), occultavano il cadavere di De Sayons Alfonso dopo averlo mutilato;

BARAGLIU Giacomino inoltre:

F) del delitto di rapina aggravata (art. 10, 628 pp EU P C P) perché in concorso tra loro alle 24 circa del 20 7.1975 agendo in più persone, travisati e con armi, minacciando Masi Ido titolare del ristorante Regina del Bosco in Montemaggiore-Casaglie di Calenzano si impossessavano al fine di trarne profitto della somma di L. 600 000;
G) del delitto di furto aggravato (art. 624, 625 N 2, 5, 7, 61 N 2 C.P.) perché in Calenzano il 19 7.1975 agendo in concorso tra loro e in tre persone mediante violenza sulle cose e al fine di commettere il reato di cui al capo f), si impossessavano a fine di trarne profitto di un'autovettura mini 1000 targata FI 661641 di proprietà di Galgano Egidio, esposta alle pubblica fede;
Q) del delitto continuato di porto e detenzione illegale di armi comuni e da guerra (art. 10, 12 e 14 Legge 14.10 1974 N. 497, 81, 110 e 61 N. 2 C.P.) perché in concorso tra loro, nell'esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere i reati di rapina indicati nei capi da f) a o), detenevano illegalmente e portavano in luogo pubblico armi comuni e da guerra (mitra e pistole). Nelle località date indicate nei capi precedenti;

PIREDDA e BARAGLIU Giacomino:

I) del delitto di cui agli art. 630, 575, 61 N 2, 411, 110, 81 cpv. C.P., perché in concorso tra loro e con Pira Giovan Battista, Gungui Giovanni, Ghisu Salvatore, Porcu Salvatore, Sale Mario, Buono Giuseppe e Di Simone Pietro (così come precisato in udienza), nell'esecuzione del medesimo disegno criminoso, sequestravano, per procurare a sé e ad altri un'ingiusto profitto quale prezzo della liberazione, in Prato, il 10 novembre 1975, Baldassini Piero, conseguendo poi il prezzo di L. 700 000 000 richiesto per la liberazione del predetto, in data 22.11.1975, cagionando poi volontariamente, la morte di esso Baldassini, in data e luogo allo stato non individuabili, al fine di procurarsi la impunità del delitto di sequestro di persona e, infine, occultando e sopprimendo il cadavere del Baldassini medesimo in località «Casa al Vento».

Reato commesso il 3 7.1975; il 19 e 20 7.1975; 10.11.1975; in Greve in Chianti; Calenzano, Prato; Sesto Fiorentino.

OMISSIS P.Q.M

condanna i suddetti alla pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per BARAGLIU Giacomino, per un periodo di quattro mesi; interdizione perpetua PP UU e interdizione legale ed ordina l'affissione della presente sentenza nei Comuni di Firenze, Prato, Sesto Fiorentino, Greve, Orune e Sarule; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto nei giornali: «LA NAZIONE» - «PAESE SERA» - «L'UNITA'».

Per estratto conforme all'originale, per uso di pubblicazione.

Firenze, 1.DIC.1982

Il Dr. di Sez. e di Cancelleria
(Dr. Armanino Greco)

Programmi Tv

Rete 1

10.30 **SPORT INVERNALE: COPPA DEL MONDO DI SCI**
12.30 **OPLONTI** - a cura di Franco Cammino - Programma del D.S E.
13.00 **PRIMISSIMA** - Attualità culturali del TG 1
13.30 **TELEGIORNALE**
14.00 **PUCCINI** - con Alberto Lionello
14.30 **OGGI AL PARLAMENTO**
14.40 **LETTERE AL TG 1**
15.00 **IL FILO DELL'UTOPIA**
15.30 **DANIEL BOONE** - con Rick Moses, Devon Ericson, John Joseph
16.20 **CIRCHI DEL MONDO** - Il circo Smart (2ª parte)
17.00 **TG1 FLASH**
17.05 **DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA** - con cartoni animati
18.50 **HAPPY MAGIC** - con Fonzie in «Happy days»
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**
20.00 **TELEGIONALE**
20.30 **KOJAK** - Telefilm con Telly Savalas, Dan Frazer
21.25 **MOMENTI A TAHITI** - di Julio Iglesias
22.10 **TELEGIORNALE**
22.20 **GIORNATA MARCONIANA 1982** - celebrazione dell'80° anniversario della trasmissione di un telegramma via radio attraverso l'Atlantico, a cura di Sandro Baldoni
22.40 **APPUNTAMENTO AL CINEMA**
22.45 **TG1 NOTTE**
23.50 **MERCOLEDÌ SPORT** - Calcio: Belgio-Scozia

Rete 2

12.30 **MERIDIANA** - lezione in cucina
13.00 **TG 2 - ORE TREDICI**
13.30 **I GIOVANI E LE ISTITUZIONI** - Programma del D.S E. (4ª punt.)
14-16 **TANDEM** - due ore in diretta dallo Studio 7
16.00 **FOLLOW ME** - corso di lingua inglese - Programma del D.S E.
16.30 **PIANETA** - programmi da tutto il mondo
17.30 **TG2 FLASH**
17.35 **DAL PARLAMENTO**
17.40 **L'ORIGINE DEL GENERE UMANO** - (2ª puntata)
18.40 **TG2 - SPORTSERA**
18.50 **LE STRADE DI SAN FRANCISCO** - telefilm, con Karl Malden
19.45 **TG 2 - TELEGIORNALE**
20.30 **IMMAGINI DEL FASCISMO: TUTTI GLI UOMINI DEL DUCE**
21.35 **MARION NON CI CREDE** - telefilm con Jacques Rispal
22.30 **TG 2 - STASERA**
22.40 **BERLIN ALEXANDERPLATZ** - un film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder, con Gunter Lamprecht, Barbara Sukowa e Anna Schygulla (9ª puntata)
23.40 **TG 2 - STANOTTE**

Rete 3

16.30 **IMMAGINI DEL NATALE DALLE REGIONI D'ITALIA** - «È tornata la cometa», «Trittico di Natale»
17.30 **UN DOPPIO TAMARINDO CALDO CORRETTO PANNA** - gialli improbabili con ambizioni di varietà, con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Gustino Durano
18.30 **L'ORECCHIOCCHIO** - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 **TG 3** - Intervallo con: Gianni e Pinotto
19.35 **PAESE CHE VAI...** - viaggi musicali e non, di Nanni Svampa
20.05 **TUTTO È MUSICA** - di Vittorio Gelmetti
20.40 **NELL'ANNO DEL SIGNORE** - film di Luigi Magni
22.40 **TG3 - SET** - Settimanale del TG3
23.25 **TG3**

Canale 5

9.40 «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 11.45 «Doctors», teleromanzo; 12.10 «Mary Tyer Moore», telefilm; 12.30 «Bis», condotto da Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 14 Pensieri; 14.50 «Una vita da vivere», teleromanzo; 15.50 «General Hospital», teleromanzo; 17 Cartoni animati; 18 «Slow machine», telefilm (2ª parte); 18.25 Popcorn rock; 18.55 Cartoni animati; 19.25 «Spazio 1999», telefilm; 20.25 «Ridiamoci sopra», con Franchi e Ingrassia; 21.25 «Anche i dottori ce l'hanno», film di Arthur Hiller, con George C. Scott; 23.30 Canale 5 News; 24 «Flamingo Road», telefilm; 1 «Oltre la soglia della morte», film di Henning Schellerup, con Tom Hallick; «Agente speciale», telefilm.

Retequattro

9.50 «Ciranda de Pedra», novela; 10.30 «Passeggiata sotto la pioggia», film di Gary Green, con Anthony Quinn, Ingrid Bergman; 12 «Alla conquista dell'Oregon», telefilm; 13 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13.30 «Papà caro papà», telefilm; 14 «Cirande de Pedra», novela; 14.45 «Mia moglie preferisce suo marito», film di Henry Potter, con Betty Grable, Jack Lemmon; 16.30 Ciao ciao; 18 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 18.30 «Alla conquista dell'Oregon», telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», telefilm; 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 «Oggi sposi, sentite condoglianze», film di Melville Shavelson; 23.30 Sport: «I leggendari del tennis», incontro Davidson-Okker (1ª puntata).

Italia 1

8.30 Montecarlo show; 9.20 «Cyborg», cartoni animati; 9.45 «Gli emigranti», sceneggiato; 10.30 «La moglie celebre», con Loretta Young; 12.10 «Vita da strega», telefilm; 12.35 Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», sceneggiato; 14.50 «La portatrice di pene», film con S. Fion; 16.45 Cartoni animati; 19.30 «Gli invincibili» telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm; 20,30 «Convoy, trincee d'asfalto»; 22.15 «Chipsa», telefilm; 23.45 Grand Prix neve; 0.45 «Laverne e Shirley», telefilm.

Svizzera

9-9.30 e 10 Telescuola; 10.25 e 12.15 Sci: Discesa femminile; 18 Per i più piccoli; 18.50 I tre dispersi, telefilm; 19.15 Incontri «Jean d'Ormesson»; 20.15 Telegiornale; 20.40 Argomenti; 21.35 Ribalta CH; 22.35 Mercoledì sport - Sci.

Capodistria

17.10 La scuola: Storia dell'arte; 18 Film; 19.30 TG - Punto d'incontro; 20 Calcio: Titograd: Jugoslavia-Galles; 21.50 TG-Tuttoggi; 22.05 Sci. Discesa femminile - Coppa del Mondo.

Francia

17.10 Platino 45; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 Gli ultimi cinque minuti; 22.10 Documentario.

Montecarlo

19.30 Tutti insieme tempestivamente (2ª); 20 Il nido di Robin, telefilm; 20.30 Sport; 23 Incontri fortunati. Dibattito.

Scegli il tuo film

NELL'ANNO DEL SIGNORE (Rete tre, ore 20,40)
Nell'Anno del Signore 1825, Leonida Montanari e Angelo Targhini, appartenenti alla sètta patriottica dei Carbonari, furono ghigliottinati in piazza del Popolo, su ordine del tribunale pontificio. Quel tragico episodio forniva materia, nel 1969, a Luigi Magni, cineasta «romanista» quant'altri mai, per una ricostruzione ampia e articolata, fra dramma storico e commedia di costume, d'uno scorcio significativo del dominio temporale della Chiesa, ormai alle soglie della sua ultima fase, grottesca quanto feroce. Una emblematica figura di plebeo sornione ma avveduto, il calzolaio Cornacchia (nel quale finisce per identificarsi il mito di Pasquino), raccorda situazioni e personaggi, e li commenta, esprimendo in qualche modo il punto di vista dell'autore, intriso di lucido scetticismo e di sacrosanta protesta contro un potere clericale che, in altre vesti e forme, ha avuto occasione di ripresentarsi più volte alla ribalta del nostro paese.

Dopo *Nell'Anno del Signore*, Magni ha confermato in successivi film, più o meno felici, questa sua vocazione a frugare, con occhio malizioso e con fondati argomenti, nelle vicende ottocentesche (ma non solo) della sua città: ricordiamo, in particolare, *La Tosca* e, di recente, *Nel nome del Papa Re*. Ma *Nell'Anno del Signore* mantiene, alla distanza, una sua solidità di modello di spettacolo popolaresco e, alla propria maniera, politico; convalidato dalle prestazioni d'un lussuoso gruppo di attori, nel quale fanno spicco, accanto a Nino Manfredi-Cornacchia, Ugo Tognazzi, Enrico Maria Salerno, Claudia Cardinale, nonché Alberto Sordi, «frate confortatore» d'inarrivabile abiezione.

CONVOY (Italia 1, ore 20,30)
Come volevasi dimostrare. Ad appena due giorni dall'arrivo in TV di *Getaway!* ecco un altro film di Sam Peckinpah, quel *Convoy* che il regista californiano realizzò nel 1978. Dopo di allora, Peckinpah piombò in un lungo silenzio psicologico e professionale dal quale è uscito proprio in questi giorni, ritornando sul set a dirigere una spy-story interpretata da Burt Lancaster. *Convoy*, dunque. Cercando di replicare il successo di *Getaway!*, Peckinpah torna qui alla grande azione, al road-movie pieno di trappole, di botte e di passione. L'epica americana che piace a Peckinpah si rapprende in *Convoy* in un estremo urlo individualista dalle connotazioni anarchiche. Un po' come il Doc di *Getaway!* il fascinoso camionista di *Convoy* (è Kris Kristofferson, già Billy the Kid in un altro film di Peckinpah) si prende una rivincita contro tutto e tutti, in modo particolare contro l'azione vessatoria dei brutali poliziotti guidati da un carognesco Ernest Borgnine. Rivincita che si esprime in una marcia allegramente devastatrice dei «bestioni» a 18 ruote per le strade e le cittadine dell'Arizona, del Nuovo Mexico e del Texas. Accanto a Kristofferson, un'attrice particolarmente cara a Peckinpah, quella Ali MacGraw moglie di Steve McQueen in *Getaway!* qui nei panni di una fotografa disinibita che segue le gesta di questi moderni cavalieri dell'Apocalisse.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 15, 17, 21; 6.06-7.40-8.45 La combinazione musicale; 6.15-22.22 Autoradio flash; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io '82; 11.10 Musica e parole di; 11.31 «I vinti», regia di A. Parrella; 13.35 Master; 14.28 «Il trucco c'è e si vede»; 15.03 Radio verde verdes; 16 Il pagnone; 17.30 Master Under 18; 18 Microsolco che passione; 18.30 Globetrotter; 19.30 Radiouno Jazz '82; 20 Radiouno spettacolo; 21.03 La borsa del gusto; 21.48 Mark Wirshavsky, violoncellista; 22.27 Audiobox special; 22.50 Oggi al Parlamento; 23 10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05 I giorni; 8 La salute del bambino; 8.45 «Henry Esmonds di W.M. Teackeray, (al termine e alle 10.13: Disco parlante); 9 32 L'aria che tira; 10.30-22.50 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasm. reg.; 12.48 «Effetto musica», con G. Morandi; 13.41 Sound Track; 15 Il compagno don Camillo; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Concorso RAI per Radiodrammi; 16.32 Festivall; 17.32 Le ore della musica; 18.32 La carta parlante; 19.50 Speciale GR2-Cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.40 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6 Quotidiana Radiotre; 6 55-8.30-10.45 Il Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 L'arte in questione; 17.30 Spazio tre; 20 Trittico, musica di Antonio Bersberg (nell'intervallo 21.45: cronache e commenti); 23 Il jazz; 23.38 Il racconto di mezzanotte.